

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../32366/2008

OGGETTO: COMUNE DI BORGIALLO - PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE DI REVISIONE GENERALE AL P.R.G.C. - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il Progetto Preliminare della Variante di Revisione Generale al P.R.G.C. vigente, adottato con deliberazione C.C. n. 43 del 07/12/2007, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, trasmesso alla Provincia in data 15/02/2008 (pervenuto il 22/02/08) per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);
(*prat. n. 008/2008*)

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 43 del 07/12/2007 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare della Variante di Revisione Generale del P.R.G.C. propone, al fine di facilitarne la lettura, le modifiche al Piano vigente, individuando sei zone territoriali, evidenziando per ognuna di esse, i seguenti principi generali di realizzazione:

- **infrastrutture e aree a servizi**: sono confermate nella localizzazione e generalmente incrementate;
- **aree residenziali esistenti**, subiscono modeste rettifiche di perimetro; le **nuove aree**, sono collegate ai nuclei esistenti e/o dotate di infrastrutture primarie idonee e funzionali;
- **aree a destinazione produttiva**, le **esistenti** sono confermate nella loro sede (Latteria Valle Sacra), mentre una **nuova area** è prevista in località Pianezze;
- **viabilità**, non sono previsti nuovi tracciati, l'esistente sarà interessato da interventi di allargamento e razionalizzazione; vengono individuate nuove aree a parcheggio;

Il Piano prevede, per quanto attiene le aree di *nuovo impianto* ("R5.1 ... 28"), un incremento della capacità insediativa teorica di 754 abitanti, pari ad un aumento del 39% rispetto agli attuali residenti (543 ab.);

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Programmazione Viabilità, datato 23/04/2008;
- Difesa del Suolo, datato 05/05/2008;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35, comma 2 dello Statuto Provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. **di formulare**, in merito al Progetto Preliminare della Variante di Revisione Generale al P.R.G.C. adottato dal Comune di Borgiallo, con deliberazione C.C. n. 43 del 07/12/2007, le seguenti osservazioni:
 - a) con riferimento all'oggetto della Variante, qualificata come "Revisione", si rileva, per quanto attiene la strumentazione urbanistica vigente, l'appartenenza ad un Piano Regolatore Generale Intercomunale; non pare, quindi, corretta tale dicitura, in assenza di un atto che "svincoli" il Comune dal Consorzio costituito. Si invita pertanto l'Amministrazione Comunale a verificare il corretto percorso da seguire per l'adozione della Variante stessa, ricordando che l'inserimento nella pianificazione di ambito sovracomunale, comporta il rispetto di vincoli, di standard ecc... condivisi con gli altri Comuni appartenenti al Consorzio (Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano e Collettero Castelnuovo);
 - b) con riferimento, all'incremento di capacità insediativa proposto (+ 39% di abitanti in aree di nuovo impianto), pur prendendo atto che il Comune è individuato dal P.T.C. nel Sistema di diffusione urbana dell'Eporediese ed in presenza di un incremento dell'andamento demografico (+ 49 ab. dal 2001 al 2007), valuti l'Amministrazione Comunale la reale necessità di individuare una crescita così significativa, non sostenuta peraltro da adeguate motivazioni all'interno della documentazione allegata al Piano;
 - c) con riferimento alla lettera che precede, inoltre, la localizzazione di alcune aree, contribuisce a perseguire l'ulteriore "*sfrangiamento*" del centro abitato, già in atto, in particolare, lungo il tracciato della S.P. n. 45 e delle principali strade comunali. Si chiede, pertanto, all'Amministrazione Comunale, alla luce di quanto esposto di verificare la possibilità di localizzazioni alternative, tese a limitare il consumo del suolo, in special modo quello agricolo, contenendo nel contempo l'incremento del carico urbanistico ed infrastrutturale sul territorio; come ribadito dall'art. 9.2.3 delle N.d.A. del P.T.C. per i Comuni rientranti nei Sistemi di diffusione urbana, gli insediamenti di nuovo impianto "... dovranno consentire la massima capacità

insediativa con il minimo uso del suolo agricolo ... secondo il criterio del mantenimento o del perseguimento della compattezza dell'urbanizzato ...";

- d) con riferimento, inoltre alle previsioni di nuova espansione, o di completamento (a qualsiasi destinazione), qualora confermate, le aree individuate dovranno essere servite da viabilità di accesso che fruisca della rete viabile comunale esistente, evitando nuove immissioni sulla S.P. n. 45, anche in considerazione della modesta sezione della stessa; qualora fosse necessario individuare nuovi accessi sulla citata strada provinciale, dovrà essere prevista la razionalizzazione complessiva dell'accessibilità privata esistente, da attuarsi mediante la realizzazione di idonee viabilità complanari di distribuzione, come peraltro previsto dall'art. 11.6 delle N.d.A. del P.T.C., il quale recita “ ... Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e completamento che prevedano nuovi accessi sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alla scorrevolezza del traffico di transito...”;
- e) in merito all'intersezione della S.P. n. 45 (al Km 2+100) con Strada di Frazione Pianezze, per la quale il Progetto Preliminare di Piano, prevede un ampliamento, lo stesso dovrà essere realizzato alla luce del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 aprile 2006 “*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*”;
- f) con riferimento al rischio idrogeologico, nello studio a supporto del Progetto Preliminare di Revisione del P.R.G.C., l'area del Comune di Borgiallo, suddivisa in complessi idrogeologici a differente grado di permeabilità relativa, sono stati censiti i numerosi punti di acqua presenti (sorgenti e pozzi) e riscontrata la presenza di circuiti poco profondi e molto rapidi che si sviluppano sia nel substrato roccioso che nelle coltri di copertura quaternaria; si osserva tuttavia quanto segue:
- all'interno dell'esteso areale di frana per colamento lento che interessa gran parte del settore settentrionale del Comune, definito quiescente, sono state perimetrate in classe IIa nella “*Carta di Sintesi*”, nei dintorni della Località Pian del Lupo, Moriondo e Mirauda; questo non appare compatibile con la normativa vigente, in particolare con la D.G.R. 15 luglio 2002, n. 45-6656;
 - a nord di Località Belvedere, una estesa area è ricompresa nella classe IIa di cui sopra, ci si chiede se si sia stata valutata la presenza di una estesa frana di tipo complesso, quiescente, ivi cartografata nell'ambito del progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani);
 - in generale, si osserva la presenza di frane non cartografabili alla scala di rappresentazione, anche attive e quiescenti, all'interno di aree perimetrate in classe IIa nella “*Carta di Sintesi*”, sarebbe più rigoroso, nonché doveroso, ai sensi della normativa vigente, disegnare degli ambiti di in classe IIIa nell'intorno delle frane puntuali, specie se attive e/o quiescenti;
 - nell'ambito del S.I.V.A. (Sistema Informativo Valanghe condiviso tra A.R.P.A. Piemonte e Provincia di Torino) è stata riconosciuta, da dati di archivio unitamente alla foto interpretazione, un'area soggetta a valanghe tra Località Santa Elisabetta e Alpe Moriondo, nella parte alta del territorio comunale: nella “*Carta delle valanghe*” allegata allo studio geologico, non si dà conto di questa perimetrazione; si chiede invece di fare valutazioni in merito;

- si nota l'assenza della "*Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni*", richiesta invece dalla Circolare P.G.R. n. 7/LAP del 8 maggio 1996 e della relativa N.T.E. (allegato A);
- g) con riferimento alla "*Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" allegata alla documentazione di Variante, la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989, prevede che nella "*...cartografia di sintesi delle risultanze delle indagini geologiche ... recante la zonizzazione dei territori esaminati in classi che evidenzino e sintetizzino le problematiche emerse ...*", siano rappresentate *... le perimetrazioni ... e le denominazioni delle aree normative individuate dal Piano, al fine di rendere evidenti le condizioni di edificabilità e d'uso di ciascuna di esse*", e sia sottoscritta dal geologo e dal redattore del Piano, per la parte urbanistica;
- h) la Circolare sopra indicata, segnala inoltre la necessità che la documentazione di Variante riporti l'indicazione dell'atto amministrativo di adozione e venga debitamente sottoscritta dal Sindaco, dal Segretario Generale, dal Responsabile del Procedimento e dal Professionista estensore del Progetto;
- i) per quanto attiene la verifica di compatibilità ambientale della Variante come prevista dall'art. 20 L.R. 40/98, l'Amministrazione Comunale, la ritiene assolta con la sola comunicazione presente nella delibera di adozione, non risultando allegata alcuna documentazione; si ricorda che attualmente è vigente la necessità di effettuare su Piani e Programmi, relativi alla Pianificazione del territorio, la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), la cui normativa è peraltro oggetto di modifiche (l'ultima in ordine temporale è intervenuta il 13 febbraio c.a. con l'entrata in vigore del D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 ad integrazione del D.Lgs. 152/2006). La Regione Piemonte dovrebbe emanare un Atto di indirizzo, con il quale garantire continuità interpretativa tra le previsioni della legislazione regionale (L.R. 40/98) e nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Si segnala, infine, in considerazione dell'ambito nel quale opera la Variante, quanto riportato dalla nota prot. 7585/AMB/10.00 del 28/03/2008 ad oggetto: "*Disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Applicazione ai procedimenti in corso di formazione ed approvazione degli strumenti urbanistici*" a firma degli Assessori all'Ambiente e alle Politiche Territoriali della Regione Piemonte, la quale prevede "*... per tutti i nuovi procedimenti di adozione e approvazione degli strumenti urbanistici, nonché per quelli per i quali alla data del 31 luglio 2007 non si sia ancora pervenuti all'adozione preliminare*, le seguenti raccomandazioni:
- *verificare preventivamente la necessità della valutazione di compatibilità ambientale in relazione alla significatività dei prevedibili effetti ambientale, tenuto conto di quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale del 13 gennaio 2003, n. 1/PET;*
 - *assicurare la completezza e l'adeguato approfondimento dei contenuti previsti dall'allegato F alla l.r. 40/1998 nella predisposizione della relazione di compatibilità ambientale, delineando, ove possibile, anche le misure per il monitoraggio ambientale;*
 - *..... omissis*;
 - *garantire la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale;*
 - *garantire, in sede di approvazione dello strumento urbanistico, un'attenta ed esplicita considerazione degli aspetti ambientali analizzati nella relazione di compatibilità ambientale e delle osservazioni pervenute a riguardo;*

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la **compatibilità** della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Borgiallo ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,